

NEL VENETO ORIENTALE

Ferma l'economia del turismo sulle spiagge perso 1 miliardo

Secondo le stime della **Fondazione Think Tank Nord Est** in fumo l'8% dei ricavi annui. In media le imprese hanno dovuto chiudere 31 giorni

VENEZIA

Secondo le stime della **Fondazione Think Tank Nord Est**, da marzo a maggio, con il lockdown, le imprese del Veneto Orientale hanno perso circa

922 milioni di euro di fatturato, pari all'8% del totale annuo. In percentuale, la perdita maggiore riguarda il settore turistico (22,1%), la ristorazione (14,8%), i servizi alla persona (12,4%).

La stima è stata elaborata sulla base delle chiusure decretate dai vari Dpcm emanati negli ultimi mesi, fino a quello del 17 maggio scorso. Mentre si avvia la riapertura di quasi tutti i comparti, dunque, le for-

zate chiusure delle imprese hanno già compromesso l'8% del fatturato annuo. Secondo lo studio, in media le imprese del Veneto Orientale hanno dovuto chiudere per 31 giorni, un mese esatto.

Il settore praticamente bloccato dall'emergenza sanitaria è quello della ristorazione, chiuso per 67 giorni: dal 12 marzo infatti, fatta salva la possibilità di effettuare consegne a domicilio e servizio da aspor-



In questi giorni primi bagnanti sulla spiaggia di Jesolo

to, bar e ristoranti hanno potuto aprire solo il 18 maggio. Pesante il blocco del settore turistico (60 giorni), determinato anche dalle limitazioni agli spostamenti delle persone. In forte difficoltà anche i servizi alla persona, che hanno sperimentato uno stop di 50 giorni.

Più di un mese, in media, il blocco per il commercio (38 giorni) e per l'edilizia (33 giorni). Meno colpiti, in questo senso, manifattura (27 giorni) e servizi (23 giorni). In percentuale, la perdita maggiore riguarda il settore turistico (22,1%), la ristorazione (14,8%), i servizi alla persona (12,4%). In valore assoluto, invece, è il commercio a registrare la perdita di fatturato più consistente con 355 milioni di euro (l'8,3% del totale). —